**Aa. Vv, *Prédication et performance du XII^e au XVI^e siècle*,
sous la direction de Marie Bouhaïk-Gironès et
Marie Anne Polo de Beaulieu**

Maurizio Busca

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1106>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1106

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2014

Paginazione: 577-578

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maurizio Busca, « Aa. Vv, *Prédication et performance du XII^e au XVI^e siècle*, sous la direction de Marie Bouhaïk-Gironès et Marie Anne Polo de Beaulieu », *Studi Francesi* [Online], 174 (LVIII | III) | 2014, online dal 01 novembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1106> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1106>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv, *Prédication et performance du XII^e au XVI^e siècle*, sous la direction de Marie Bouhaïk-Gironès et Marie Anne Polo de Beaulieu

Maurizio Busca

NOTIZIA

AA. VV., *Prédication et performance du XII^e au XVI^e siècle*, sous la direction de Marie BOUHAÏK-GIRONÈS et Marie Anne POLO DE BEAULIEU, Paris, Classiques Garnier, 2013 («Rencontres», 65), pp. 329.

- 1 Sono qui pubblicati gli atti del convegno di Parigi del 23-24 giugno 2011 che ha visto riunirsi studiosi di predicazione e di teatro medievale e rinascimentale. Fra predicazione e *performance* (nell'accezione inglese di "rappresentazione pubblica, spettacolo") i rapporti si rivelano stretti, benché, accusano i curatori, per ragioni ideologiche la critica sia talvolta restia ad approfondire la questione. Predicatore e attore, entrambi professionisti dell'arte della parola, si servono dei medesimi strumenti al fine di assicurare la *performance* (qui da intendersi nell'accezione francese di "efficacia") del loro intervento, e non esitano a mutuare reciprocamente forme e codici espressivi. La prima delle due sezioni del volume illustra l'adozione, da parte dei predicatori, di elementi provenienti dalla tradizione teatrale, e quindi la *teatralizzazione* dei sermoni. La seconda sezione studia la funzione pastorale del teatro e la trasposizione dei sermoni sulla scena, operazione di natura talora parodica.
- 2 I contributi qui riuniti sono i seguenti: Marie BOUHAÏK-GIRONÈS, *Introduction. La scène prédicatrice*, pp. 9-15. Prima parte («La performance du prédicateur»): Alexis CHARANSONNET, *Traces de mises en scène spectaculaires de la parole du prédicateur. Trois sermons d'Eudes de Châteauroux aux parisiens (années 1229 et 1230)*, pp. 19-45; Anne-Zoé

RILLON, *Prédication, poésie et musique. La dimension sonore dans l'œuvre de Philippe le chancelier*, pp. 47-70; Andrea LIVINI, *Prédication et mise en scène de la Bible durant la liturgie des douze jours dans le royaume de France. XII^e-XIII^e siècle*, pp. 71-78; Valentina BERARDINI, *Prédicateurs et acteurs. À la recherche d'indices de performance dans les sermons de la fin du Moyen Âge*, pp. 79-90; Hervé MARTIN, *Les sermons du Dominicain Jean Clérée (1455-1507). Un jalon parmi d'autres vers la comédie de mœurs*, pp. 91-107; Charles MAZOUER, *Praedicator sive histrio: le spectacle de la prédication*, pp. 109-119; Estelle DOUDET, *Jean Gerson, prédicateur et auctor dramatique. Du sermon au théâtre scolaire*, pp. 121-146. Seconda parte («Sermons, exempla et moralités»): Jelle KOOPMANS, *Chacun prêche pour sa paroisse. Sermons de la joie et de la dissidence (XV^e-XVI^e siècles)*, pp. 149-168; Véronique DOMINGUEZ, *Les signes de la performance. Une étude du "Dit des Quinze signes" dans le manuscrit Tours, BM 927*, pp. 169-187; Alan HINDLEY, *La prédication dans un fauteuil? Sermon et moralité: le cas des "Enfants ingrats"*, pp. 189-214; Simone DE REYFF, *D'une leçon en Sorbonne à la prédication populaire. Le "Mistère de l'Institution de l'Ordre des Freres Prescheurs" (1511 ?)*, pp. 215-227; Laura WEIGERT, *L'image peinte du prescheur et la transformation du public théâtral. (1470-1577)*, pp. 229-250; Katell LAVÉANT, *Une pièce de théâtre peut-elle être un prêche? Le sermon dans une pièce protestante et sa représentation (1533-1563)*, pp. 251-272; Ruth OLAIZOLA, *La prédication comme fondement d'un théâtre didactique et religieux? Les premières pièces des collèges jésuites en Espagne*, pp. 273-292. Marie Anne POLO DE BEAULIEU, *Conclusion*, pp. 293-301.

- 3 MARTIN mostra come nel sermone *Carême dit de Valenciennes* di J. Clérée si impieghino situazioni e tratti linguistici propri alla commedia per dare efficacia alla predicazione, mentre KOOPMANS si interroga sulla natura dei *sermons joyeux* sottolineando l'incertezza di ascriverli alle categorie di serio e parodico. Categorie, queste, che appaiono invece ben distinte nel caso dei due sermoni inseriti nella *pièce* presa in esame da LAVÉANT (*La Vérité Cachée devant cent ans*). MAZOUER esamina le forti analogie fra teatro e predicazione, muovendo dal confronto fra alcune *Passions* (di E. Mercadé, A. Gréban e J. Michel) e i sermoni di Michel Menot; sono invece i rapporti fra *sermon* e *moralité* al centro del contributo di HINDLEY, che si conclude con una serie di osservazioni concernenti il testo e soprattutto le illustrazioni degli *Enfants engrats* nell'ed. Janot. Le rappresentazioni figurative di predicatori sono oggetto della ricerca di WEIGERT, che riconosce in alcune di esse la testimonianza di una fase in cui predicazione e *mystère* potevano integrarsi e confondersi. Infine, due contributi affrontano la problematica dei rapporti fra edificazione, teatro e predicazione, studiando testi teatrali e teorici nei quali ci si interroga sulla natura dell'*officium praedicationis* (DE REYFF) e sulla giustificazione del teatro gesuita (OLAIZOLA).